



ISTITUTO COMPRENSIVO VIA CAIROLI – LAINATE
SCUOLA DELL'INFANZIA DI GRANCIA



D.Lgs 626/94

D.Lgs 81/08

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VIA CAIROLI LAINATE

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER GLI
EDIFICI ADIBITI AD USO SCOLASTICO

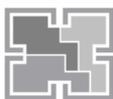
SCUOLA DELL'INFANZIA

Via Giovanni XXIII - frazione GRANCIA

LAINATE (MI)

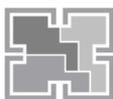
25/02/08	DS Dagnini
DATA	Elaboratore

Ultima revisione 01/04/10



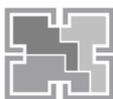
REVISIONI del DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI

Revisione numero	Data	Oggetto della revisione	Firma Datore di lavoro
0	18/10/2002	Stesura documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs 626/94	
3	25/02/2008	Modifica introdotta a seguito di cambiamenti strutturali e di personale	
4	01/04/2010	Modifica introdotta a seguito di trasferimento servizi amministrativi	

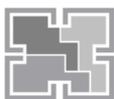


INDICE

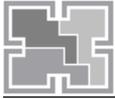
1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	6
2. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
2.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE	9
2.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
3. DATI GENERALI	10
4. SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	11
5. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	11
6. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	12
7. MISURE GENERALI	13
7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI	13
7.2 PARAPETTI ESTERNI	13
7.3 COPERTURA DELL'EDIFICIO	13
8. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI	14
8.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	14
8.2 ADDETTI ANTINCENDIO/PRONTO SOCCORSO	15
8.3 SEPARAZIONI	16
8.4 COMPARTIMENTAZIONE	16
8.5 SISTEMA DI ALLARME	17
8.6 VIE DI ESODO	18
8.6.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO	19
8.6.2 SCALE	20
8.6.3 CORRIDOI	21
8.7 SEGNALETICA	22
8.8 ESTINTORI	23
8.9 RETE IDRANTI	24
8.10 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	25
8.11 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO	25
8.12 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI	26
8.13 NORME DI ESERCIZIO	27



9. SERVIZI GENERALI	28
9.1 AREA ESTERNA	28
9.2 SERVIZI IGIENICI	28
9.3 LAVABI	28
9.4 PULIZIE	28
10. UFFICI	29
11. AULE DIDATTICHE (SEZIONI)	29
12. DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI	30
12.1 DEPOSITO MATERIALE IGIENICO/SANITARIO	30
13. DEPOSITO MATERIALE SOLIDO COMBUSTIBILE	31
14. CENTRALE TERMICA	32
15. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	34
16. IMPIANTO DI TERRA	36
17. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	37
18. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALLE APPARECCHIATURE ED ALLE ATTREZZATURE DI LAVORO	39
19. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALLA MANSIONE/ATTIVITÀ	40
19.1 LAVORI DI UFFICIO	40
19.2 ATTIVITÀ DIDATTICA IN AULA	40
19.3 LAVORO AL VIDEOTERMINALE	41
19.4 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	41
19.5 PERSONALE AUSILIARIO	42
19.6 VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO	43
20. RUMORE	44
21. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	44
22. SORVEGLIANZA SANITARIA	44
23. TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI	45
24. TUTELA DEL LAVORO DEI MINORI	47
25. REGISTRO INFORTUNI	48



26. CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO	48
27. CONTROLLI PERIODICI	49
28. FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEL PERSONALE	50
28.1 FORMAZIONE SPECIFICA	50
28.2 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DI BASE	51
29. PIANO DI EMERGENZA	52
30. ALTRI ADEMPIMENTI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO	54



1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

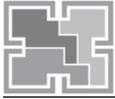
Definizioni e procedimenti utilizzati per la stesura del documento di valutazione dei rischi connessi agli edifici e alle attività lavorative.

a) Definizioni

Nel documento s'intende per:

- **pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità, avente il potenziale di creare danni;
- **rischio:** probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione, nonché dimensioni possibili del danno stesso;
- **agente:** l'agente chimico, fisico o biologico presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Ai fini della stesura della relazione ed all'atto della stessa valutazione del rischio si è fatto riferimento sia al Decreto Legislativo 626/94 sia all'ulteriore legislazione vigente e previgente il Decreto stesso.



b) Rischi correlati all'edificio, agli impianti ed alle attrezzature

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine e le attrezzature utilizzate.

L'analisi di quanto sopra esposto viene attuata in due momenti distinti: la **verifica documentale** ed i **sopralluoghi tecnici**.

La **verifica documentale** è volta alla raccolta della documentazione inerente le caratteristiche della struttura, degli impianti tecnologici in essa presenti, dei dispositivi e delle macchine utilizzate nell'attività produttiva al fine di accertarne:

- l'esistenza;
- la completezza;
- la conformità alla normativa vigente.

I **sopralluoghi** hanno lo scopo di verificare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali, ergonomici e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono.

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato nel corso dei sopralluoghi fa riferimento ai criteri definiti nell'art. 3 del D.Lgs. 626/94 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

↪ **Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:**

1. all'ambiente di lavoro
2. agli impianti tecnologici installati
3. alle apparecchiature e attrezzature utilizzate

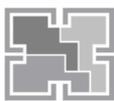
↪ **Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo**

↪ **Individuazione del personale esposto ai rischi generici**

↪ **Individuazione del personale esposto a rischi specifici**

↪ **Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento**

↪ **Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore.**



c) Rischi correlati all'attività di lavoro

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative è stata effettuata l'analisi delle attività al fine di:

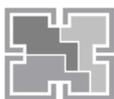
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte,
- individuare i lavoratori esposti,
- valutare i rischi,
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi.

La revisione della valutazione sarà attuata, conformemente a quanto previsto all'art. 4 comma 7 del D. Lgs. 626/94, ogni qualvolta vengano introdotti sostanziali cambiamenti negli ambienti di lavoro e/o nell'organizzazione del lavoro, ovvero cambino le norme di legge e/o conoscenze in materia.

d) Gestione del rischio

Il Dirigente Scolastico, coadiuvato dai collaboratori di presidenza, provvede ad adottare e realizzare:

- piano di emergenza;
- interventi di formazione e di informazione;
- verifiche periodiche;
- richieste di manutenzione preventiva;
- richieste di interventi di manutenzione straordinaria;
- riorganizzazione del lavoro;
- predisposizione di procedure di sicurezza;
- emissione di disposizioni di servizio.



2. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

2.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale (Comune di Lainate) e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

2.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ **interventi con priorità 1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 4**



3. DATI GENERALI

In data 2 agosto 2002 il sig. Origgi Daniele dell'ENEL S.p.A. Produzione, alla quale la Direzione della scuola aveva affidato l'incarico di redigere il documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 626/94, ha svolto il sopralluogo presso l'immobile utilizzato dalla scuola materna ubicata in via Giovanni XXIII in frazione GRANCIA di LAINATE.

Il sopralluogo è stato svolto alla presenza della signora Padani Cesarina dipendente della scuola, che ha fornito i dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nel complesso scolastico.

I dati relativi all'immobile ed alle attività svolte sono stati forniti dalla Direzione Scolastica mediante la compilazione di apposito questionario.

Successivamente il documento è stato aggiornato due volte.

Nell'anno scolastico 2007/2008 il dirigente scolastico, in seguito ad alcune modifiche organizzative e in occasione della predisposizione di un nuovo piano di emergenza (evacuazione) per l'intero IC Cairoli, procede al III aggiornamento dopo sopralluoghi compiuti nell'edificio.

Nel 2010, dopo il trasferimento della sede del comprensivo presso la scuola media, si procede al IV aggiornamento.

Attualmente l'istituto è frequentato da 153 alunni (distribuiti in 6 sezioni), 14 insegnanti e 3 collaboratori scolastici. Pertanto ai sensi del DM 26/8/92 la scuola è classificabile "tipo 1".

Ai sensi del punto 1.1 del DM 26/8/92 l'edificio, costituito da un piano fuori terra più seminterrato, deve considerarsi realizzato in data anteriore al 18 dicembre 1975.

La presente relazione è stata ultimata in data 25 febbraio 2008 e aggiornata in data 1 aprile 2010.



4. SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione è il dirigente scolastico, coadiuvato dai collaboratori di presidenza (coordinatori dei 4 plessi in cui si articola l'istituto comprensivo: sede di via Cairoli, media Tobagi, primaria di Grancia via Sicilia, scuola dell'infanzia di Grancia via Giovanni XXIII).

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza deve essere nominato dalla RSU.

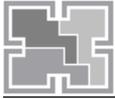
5. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'art 4 (Comma 7) del D.Lgs. 626/94 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato "in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori".

L'art 4 (Comma 4, paragrafo B) del D.Lgs. 626/94 prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) "aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione".

Il presente documento sarà aggiornato:

- ⇒ sulla base delle misure di prevenzione e di protezione che saranno adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico,
- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali,
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari), o recepite norme tecniche.



L'aggiornamento complessivo del documento sarà eseguito quando necessario, dopo la raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo da parte del DS e dei collaboratori di presidenza.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Il presente documento sarà mantenuto aggiornato riportando negli appositi capitoli ogni mutamento negli incarichi relativi alla squadra di emergenza, agli addetti al pronto soccorso ed ai componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il semplice cambiamento di incarichi, senza modifiche strutturali, fermo restando il piano d'emergenza d'istituto, NON COMPORTA AGGIORNAMENTO COMPLESSIVO DEL DOCUMENTO. [Priorità 1]

6. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

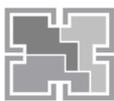
Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione Scolastica copia della concessione edilizia, del certificato di usabilità, del certificato di collaudo del fabbricato, di eventuali concessioni di modifica di destinazione d'uso degli ambienti. [Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Aggiornare il presente documento sulla base della documentazione inviata dall'ENTE Locale. [Priorità 1]



7. MISURE GENERALI

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'art. 6 del DPR 303/56 come modificato dal D.Lgs 626/94 (art. 33).

7.2 PARAPETTI ESTERNI

I parapetti esterni sono alti 90/94 cm

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

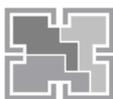
Aumentare l'altezza dei parapetti di affaccio rialzati da terra ad almeno 100 cm.
[Priorità 4]

7.3 COPERTURA DELL'EDIFICIO

La copertura dell'edificio è in eternit (contenente amianto).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Sottoporre il tetto in eternit a monitoraggio periodico per accertarne lo stato di integrità nel tempo e adottare le misure di prevenzione e di protezione stabilite dal D.Lgs. 277/91 (monitoraggio, inertizzazione, sostituzione).
[Priorità 1]



8. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

8.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

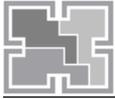
Conformemente a quanto prescritto dall'art. 2, comma 4 del DM 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,

poiché sono presenti più di cento (e meno di mille) persone contemporaneamente la scuola presenta un livello di rischio **MEDIO**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del DM 10/3/1998;
- quanto stabilito dal DM 26/8/1992;
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DM 16/2/1982 ubicate nell'edificio scolastico.



8.2 ADDETTI ANTINCENDIO/PRONTO SOCCORSO

Le seguenti persone sono state incaricate della prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze.

Coordinatore della squadra di emergenza	MAZZITELLI Maria Rosa
Sostituto del Coordinatore della squadra di emergenza	RIVA Giuliana

Addetti alla squadra di emergenza:
tutti i collaboratori scolatici in servizio nel plesso

Le seguenti persone sono state incaricate del servizio di pronto soccorso:

- PELLEGRINO Lucia
- RIVA Giuliana

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

[Priorità 1]

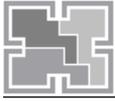
Incrementare gli addetti all'emergenza.

Nominare formalmente gli addetti al pronto soccorso.

I lavoratori designati al pronto soccorso dovranno disporre di:

- guanti in lattice;
- visiera paraschizzi.

Tali dispositivi di protezione individuale dovranno essere custoditi a scuola.



8.3 SEPARAZIONI

L'immobile è isolato rispetto ad altri fabbricati.

L'immobile non ha comunicazioni con locali destinati ad altre attività.

8.4 COMPARTIMENTAZIONE

La compartimentazione dell'edificio non è richiesta in quanto la scuola è stata realizzata in data antecedente l'entrata in vigore del Decreto Ministeriale 18 dicembre 1975 (deroga prevista dal Cap. 13 del DM 26/8/92).



8.5 SISTEMA DI ALLARME

Attualmente la scuola non dispone di un sistema di allarme.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Essendo la scuola classificata di tipo 1, dovrà essere realizzato un sistema di allarme costituito almeno da un impianto a campanello conforme a quanto stabilito dall'allegato al Decreto 26 agosto 1992 ed avente i seguenti requisiti: [Priorità 3]

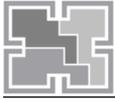
- il segnale di allarme deve essere di tipo continuo (D.Lgs. n. 493/96 allegato VII e Cap. 8.1 del D.M. 26/8/92);
- il segnale di allarme deve essere percepito in tutti gli ambienti della scuola (punto 8.0);
- l'impianto di allarme deve essere alimentato anche da un'apposita sorgente, distinta da quella ordinaria e con autonomia non inferiore a 30 minuti.;
- l'alimentazione dell'impianto di sicurezza deve potersi inserire anche con comando a mano posto in posizione nota al personale (punto 7.1);
- la postazione di trasmissione deve essere collocata in un locale costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola (punto 8.0).

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle prove di evacuazione verificare il sistema di allarme. In particolare:

- verificare che l'allarme (o il campanello in mancanza di allarme) sia percepibile in tutti gli ambienti della scuola,
- verificare che il sistema funzioni sia con l'alimentazione normale che con l'alimentazione di sicurezza. [Priorità 2]



8.6 VIE DI ESODO

Il massimo affollamento del piano terra è di 144 persone.

Il luogo sicuro può essere individuato nell'area circostante l'edificio.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Disporre la segnaletica di sicurezza in modo da distribuire l'esodo delle persone in proporzione alle dimensioni dei percorsi di esodo ed utilizzando i percorsi più brevi.

[Priorità 1]

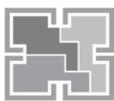
Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Nei comunicati affissi nella scuola, relativi ai percorsi di esodo da utilizzare, deve essere chiaramente indicata l'ubicazione del luogo sicuro.

[Priorità 1]

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il materiale combustibile dovrà essere custodito lontano dalle vie di esodo.

[Priorità 1]



8.6.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

La scuola dispone di uscite di sicurezza aventi le seguenti caratteristiche.

Uscita di sicurezza "ingresso principale"

E' composta da una porta larga 88 cm che si apre nel senso contrario all'esodo; il DM 26/8/92 prescrive una larghezza minima di 120 cm.

Uscita di sicurezza – opposta all'ingresso principale

E' composta da una porta larga 116 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta.

Uscita di sicurezza "c/o salone"

E' composta da una porta larga 144 cm (76 + 68), che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta.

Uscita di sicurezza nel salone giochi

E' composta da una porta larga 144 cm (76 + 68), che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta.

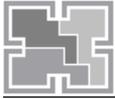
L'ubicazione, il numero, il senso ed il sistema di apertura delle uscite di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

La larghezza delle uscite di sicurezza "ingresso principale" è inferiore a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Durante gli orari di utilizzo della scuola tutte le uscite di sicurezza non dovranno essere bloccate in chiusura tramite serrature o lucchetti.

[Priorità 1]



8.6.2 SCALE

A servizio dell'immobile è installata una scala di servizio esterna.

Le rampe sono larghe 112 cm.

I parapetti di affaccio della scala sono alti 100 cm.

Le rampe che scorrono tra muri non sono dotate di corrimano.

Non è installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra da qualunque materiale.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

In corrispondenza delle rampe che scorrono fra due muri installare un corrimano.

[Priorità 3]

Installare l'illuminazione di sicurezza.

[Priorità 1]



8.6.3 CORRIDOI

Il massimo affollamento del piano terra (rialzato) è di 144 persone.

I corridoi hanno larghezza minima pari a 1,2 m e sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (DM 26/8/92 Cap 5.1).

I parapetti delle finestre sono alti 90 cm.

Non è installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

È installata l'illuminazione di sicurezza.

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Sono posizionati estintori omologati, verificati ogni sei mesi, con capacità estinguente pari a 34 A, 183 B, C in numero sufficiente.

Sono installati idranti.

Porte lungo i corridoi

Lungo i corridoi non sono presenti porte.

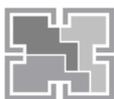
Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare la segnaletica di sicurezza in modo da distribuire l'esodo delle persone in proporzione alle dimensioni dei percorsi di esodo ed utilizzando i percorsi più brevi.

[Priorità 1]

Installare estintori, idranti ed apparecchi di illuminazione di sicurezza come specificato negli appositi Capitoli.

[Priorità 2]



8.7 SEGNALETICA

Nell'edificio sono installati insufficienti e idonei cartelli indicanti i percorsi di esodo e le uscite di sicurezza.

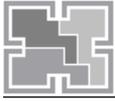
Ogni estintore è segnalato mediante apposito cartello.

Ogni idrante è segnalato mediante apposito cartello.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Completare l'installazione della segnaletica di sicurezza; ad esempio installare cartelli indicanti i percorsi di esodo, le uscite di sicurezza, la posizione degli estintori e degli idranti, l'ubicazione delle cassette di pronto soccorso, il divieto introdurre fiamme libere nei locali adibiti ad archivio. La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza dovranno essere conformi a quanto stabilito dal D.Lgs. 493/96. [Priorità 1]

Indicazioni dettagliate relative alla tipologia della segnaletica da installare sono riportate nei Capitoli relativi a specifici ambienti.



8.8 ESTINTORI

E' installato un numero sufficiente di estintori, qualche estintore è a CO₂.

Gli estintori sono verificati ogni sei mesi.

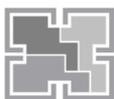
Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Gli estintori dovranno essere ubicati lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite e dovranno essere fissati a muro ad un'altezza di circa un metro con modalità tali da evitare distacchi accidentali. [Priorità 1]

Gli estintori installati in ambienti con presenza di particolari apparecchiature elettriche dovranno essere idonei per fuochi di classe A, B, C ed idonei per essere utilizzati su apparecchiature elettriche in tensione; estintori a CO₂ potranno essere installati nei locali ove l'accesso è consentito solamente a personale specificatamente addestrato. [Priorità 1]

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. [Priorità 1]

Ulteriori indicazioni dettagliate relative al numero ed al tipo di estintori da installare sono riportate nei successivi Capitoli relativi a specifici ambienti.



8.9 RETE IDRANTI

E' installata una rete idranti.

Gli idranti sono posizionati in modo da poter raggiungere tutti i locali dell'edificio.

La rete idranti non é stata verificata ogni sei mesi (manca il cartellino attestante l'esecuzione delle verifiche).

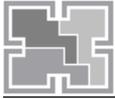
Non è disponibile una dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta che ha realizzato l'impianto, attestante che la rete idranti è stata realizzata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M 26/8/92.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che la rete idranti sia conforme a quanto previsto dal punto 9.1 del DM 26/8/1992. [Priorità 3]

Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 ed alle Norme UNI CIG. [Priorità 3]

Eeguire la verifica dell'impianto idrico antincendio ogni sei mesi ed annotare l'esito di tale verifica sull'apposito registro e sui cartellini di ciascun idrante. [Priorità 1]



8.10 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'istituto dispone di apparecchi di illuminazione di sicurezza installati lungo i percorsi di esodo, manca nei locali ubicati al piano seminterrato e lungo la scala esterna.

Le aule didattiche non dispongono di apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare apparecchi di illuminazione di emergenza nei locali adibiti ad aule, laboratori di informatica , deposito "cantina". [Priorità 4]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92. [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

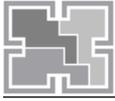
In occasione delle prove di evacuazione verificare il funzionamento degli apparecchi di illuminazione di sicurezza e segnalare quelli non funzionanti all'Ente locale. [Priorità 1]

8.11 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Lungo i percorsi di esodo e nei vari locali non sono presenti materiali di rivestimento realizzati con sostanze combustibili.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'art. 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 2]



8.12 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre del certificato di prevenzione incendi (att. 85 allegato B del DM 16/2/82).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Ottenere, attraverso il professionista già nominato dal Comune di Lainate, il Certificato di Prevenzione Incendi comprendente tutte le attività presenti nell'immobile che il DM 16/2/82 sottopone al controllo dei Vigili del Fuoco (attività n. 85, n. 91). Il progetto di adeguamento deve, in particolare, essere conforme a quanto previsto dal DM 26/8/92 e Circolari esplicative. [Priorità 1]

Realizzare le misure previste nella documentazione tecnica allegata alla domanda di rilascio del parere favorevole. [Priorità 1]

Contestualmente alla domanda di sopralluogo e di rilascio del CPI, allo scopo di ottenere l'Autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività, sarà presentata la dichiarazione prevista dall'Art. 3 Comma 5 del DPR n. 37/98 attestante: [Priorità 1]

- che sono state rispettate le prescrizioni in materia di sicurezza antincendio;
- che ci si impegna a mantenere in efficienza i sistemi, i dispositivi e le attrezzature antincendio;
- che ci si impegna a eseguire le verifiche di controllo e gli interventi di manutenzione secondo le cadenze temporali indicate dai VVF;
- che si provvede alla formazione antincendio del personale;
- che i controlli, le verifiche, le manutenzioni e la formazione del personale effettuata sono annotati su APPOSITO REGISTRO.

Come previsto dall'art. 3 del DM 4/5/1998 la dichiarazione dovrà essere redatta in duplice copia secondo il modello n. III allegato a tale Decreto del Ministero dell'Interno.



Come prescritto dall'art. 5 del DPR n. 37 del 12/01/1998, predisporre un registro sul quale annotare: [Priorità 1]

- i controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature e impianti antincendio;
- la formazione e l'informazione del personale.

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della documentazione tecnica allegata alla domanda di rilascio del parere favorevole da parte dei VVF (tale documentazione è necessaria per procedere all'aggiornamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza della scuola). [Priorità 3]

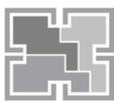
Adempimenti a carico della Direzione Scolastica

Chiedere all'Ente Locale copia della documentazione tecnica allegata alla domanda di rilascio del parere favorevole da parte dei VVF. [Priorità 3]

La direzione seguirà l'evolversi della normativa antincendio, allo scopo di attivare l'Ente Locale affinché vengano adottati i provvedimenti prescritti da eventuali nuove norme giuridiche e/o tecniche. [Priorità 3]

8.13 NORME DI ESERCIZIO

Conformemente a quanto stabilito dal Cap. 12 del D.M. 26/8/92 il dirigente scolastico affida ai propri collaboratori l'incarico di eseguire le verifiche di prevenzione incendi. IL RISULTATO DELLE PROVE DI EVACUAZIONE VIENE ANNOTATO SU APPOSITE SCHEDE A CURA DEI DOCENTI DI CLASSE (vedi modulistica d'istituto).



9. SERVIZI GENERALI

9.1 AREA ESTERNA

La scuola dispone di un'area esterna per il gioco ampiamente dimensionata.

9.2 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici in numero adeguato rispetto a quanto previsto dall'art. 39 del DPR 303/56.

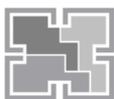
I servizi igienici sono dotati di finestre apribili.

9.3 LAVABI

I lavabi sono complessivamente adeguati alle norme di cui al DPR 303/56.

9.4 PULIZIE

Le pulizie sono adeguate ai sensi del DPR 303/56 e del D.Lgs. 626/94.



10. UFFICI

Presso la scuola non sono presenti locali adibiti ad ufficio.

11. AULE DIDATTICHE (SEZIONI)

Le sei sezioni sono ubicate al piano terra.

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre.

Le porte sono larghe 100 cm e si aprono nel senso dell'esodo non a semplice spinta, in ogni sezione sono presenti ulteriori porte larghe 76 X 2 cm apribili nel senso dell'esodo che immettono su luogo sicuro.

I parapetti delle finestre sono alti 90 cm .

Le finestre non sono dotate di tende.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono dotate alveoli protetti.

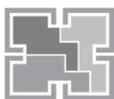
Le sezioni sono dotate di illuminazione di sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Le porte che si aprono nel senso dell'esodo in fase di apertura non devono ridurre la larghezza utile del corridoio. In alternativa chiedere deroga ai VVF. [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione delle attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]



12. DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI

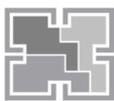
12.1 DEPOSITO MATERIALE IGIENICO/SANITARIO

I collaboratori scolastici impiegano talvolta sostanze infiammabili effettuando le pulizie.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Limitare a non più di 20 litri il quantitativo di sostanze infiammabili detenute complessivamente nell'edificio (DM 26/8/92, Cap. 6.2 ultimo comma) Priorità 3]

Custodire le sostanze liquide infiammabili (alcol, vernici e solventi infiammabili) in armadi metallici dotati di bacino di contenimento. Priorità 3]



13. DEPOSITO MATERIALE SOLIDO COMBUSTIBILE

Il locale è ubicato al piano seminterrato.

Nel locale sono presenti circa 15 quintali di carta.

Il carico di incendio è maggiore di 30 Kg/m².

Il locale è dotato di una finestra avente una superficie superiore a 1/40 della superficie del locale.

La porta di accesso in ferro è larga 77 X 2 cm e comunica con l'esterno.

Sulla porta di accesso non è installato il cartello indicante il divieto di introdurre fiamme libere.

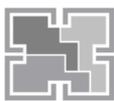
Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Sulla porta di accesso installare un estintore e un cartello indicante il divieto di introdurre fiamme libere. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Emettere una disposizione di servizio affinché venga rispettato quanto stabilito dal DM 26/8/92 in particolare che: [Priorità 1]

- i passaggi fra gli scaffali siano larghi almeno 90 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.8);
- la distanza fra scaffalature e soffitto del locale sia non inferiore a 60 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.9).



14. CENTRALE TERMICA

Il riscaldamento dell'edificio è realizzato tramite un impianto a vaso chiuso alimentato da una caldaia funzionante a metano della potenza di 150 000 kCal/h. La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF.

Le tubazioni del gas in vista sono verniciate in giallo.

Il locale è ubicato al piano terra e vi si accede dall'esterno tramite una porta che si apre verso l'esodo priva di congegno di autochiusura.

L'impianto elettrico è del tipo a tenuta con grado di protezione IP44; nelle zone a ventilazione impedita non sono installati componenti elettrici.

La superficie di aerazione è pari a 2 m² ed è conforme a quanto stabilito dal DM 12/4/96 (Par. 4.1.2).

Esternamente al locale è installata una valvola di intercettazione ma non è segnalata.

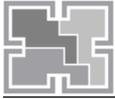
All'esterno del locale è installato l'interruttore elettrico generale correttamente segnalato.

Sulla porta di ingresso manca il cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere.

L'impianto termico è dotato dei dispositivi di protezione e di sicurezza.

E' presente un estintore omologato avente capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C verificato semestralmente.

Nel locale caldaia è presente il libretto di centrale conforme a quanto stabilito dal DPR 412/93, correttamente compilato.



Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Dotare la porta di sistema di autochiusura. [Priorità 1]

Installare un cartello indicante la posizione della valvola di intercettazione del combustibile. [Priorità 1]

Archiviare copia del progetto e della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico; accertarsi che tali documenti attestino che l'impianto é conforme alla Norma CEI 64-2/A Appendice B. [Priorità 1]

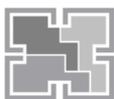
Sulla porta di ingresso affiggere un cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere. [Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione. [Priorità 3]

- verbale di collaudo dell'impianto termico da parte dell'ISPESL (libretto ISPESL);
- verbali di verifica quinquennale dell'ASL dell'impianto termico;
- Certificato di prevenzione incendi comprensivo dell'attività n. 91 (Centrale termica con Pn maggiore di 100 000 kcal/h).

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Consentire l'accesso al locale caldaia solo in caso di emergenza o a persone espressamente autorizzate dall'Ente Locale. [Priorità 1]



15. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore e le protezioni generali sono installate in un quadro dotato di sportello chiudibile mediante chiave.

A monte dell'impianto sono installati un interruttore magnetotermico ed un interruttore differenziale con $I_{dn} = 30 \text{ mA}$.

Sui quadri elettrici non sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio. La funzione dei singoli interruttori non é chiaramente segnalata.

I componenti in vista (interruttori, prese ecc.) sono integri.

Le prese sono dotate di alveoli protetti.

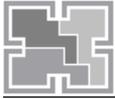
L'impianto elettrico é dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale previsto dal punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992.

Non sono stati reperiti i progetti e le dichiarazioni di conformità relativi ai lavori realizzati dopo il 1990.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare al Dirigente Scolastico almeno i documenti (relazione tecnica, schemi) dai quali si possa desumere che l'impianto è dotato dei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti e contro le sovracorrenti, dimensionati in modo conforme a quanto stabilito dalla Norma CEI 64/8 ($I_{dn} \leq 50/R_t$, ecc.). [Priorità 1]

Installare la segnaletica di sicurezza sui quadri elettrici (presenza di tensione pericolosa; divieto di usare acqua in caso di incendio prima di aver disalimentato l'impianto). [Priorità 1]



Sui quadri elettrici installare cartellini illustranti le funzioni dei singoli interruttori scritti in modo comprensibile anche ai non addetti ai lavori. [Priorità 2]

Predisporre e consegnare alla direzione scolastica uno schema semplificato (è sufficiente uno schema che evidenzia i dispositivi di comando principali e le zone dell'immobile che da essi vengono alimentate). [Priorità 2]

Eeguire verifiche periodiche secondo la metodologia indicata dalla Guida CEI 64-13 e secondo la periodicità indicata dalla norma CEI 64 – 52. [Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato. [Priorità 3]

Eeguire la manutenzione o la sostituzione dei componenti elettrici deteriorati o danneggiati in funzione delle segnalazioni che perverranno da parte del Dirigente Scolastico. [Priorità 1]

Archiviare i progetti e/o le dichiarazioni di conformità relativi agli interventi realizzati dopo il 1990. Consegnare copia di tale documentazione al Dirigente Scolastico. Affidare gli interventi futuri a soggetti abilitati. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Al termine delle attività di spostamento e rifacimento del quadro elettrico aggiornare il presente capitolo. Eeguire comunque una verifica periodica a vista dell'impianto elettrico e dei suoi componenti. [Priorità 1]

Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o da parte di persone non competenti. [Priorità 1]



16. IMPIANTO DI TERRA

Non è disponibile copia della denuncia dell'impianto di terra.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

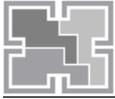
Qualora la denuncia dell'impianto non sia stata presentata incaricare una ditta abilitata affinché proceda: [Priorità 1]

- alla realizzazione e/o alle verifiche dell'impianto, alle misure della resistenza di terra ed al controllo del coordinamento delle protezioni contro i contatti indiretti;
- alla denuncia dell'impianto (consegna all'ASL della dichiarazione di conformità).

Dovranno essere archiviati: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL o ARPA, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche, verifiche ecc. [Priorità 1]

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]



17. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'immobile non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico non sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

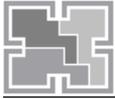
In conformità alle norme CEI 81-1 e/o CEI 81-4, dovrà essere affidato ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. Nel caso l'edificio risulti autoprotetto archiviare il documento.

Nel caso l'edificio non risulti autoprotetto è necessario:

- installare un LPS avente le caratteristiche coerenti con i risultati della verifica, previo elaborazione di un progetto da parte di un professionista abilitato;
- denunciare l'impianto (consegna all'ASL della dichiarazione di conformità);
- archiviare: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie e modifiche;
- come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio).

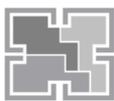
Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione:

- calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (conforme alle norme CEI 81-1 o 81-4);
- eventuali verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL.



In conformità a quanto prescritto dall'art. 286 del DPR 547/55 è necessario affidare ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di proteggere l'impianto elettrico dalle sovratensioni causate da scariche atmosferiche utilizzando i criteri stabiliti dalle norme CEI 81-1 e/o 81-4; nel caso risulti che non è necessario proteggere l'impianto archiviare il documento; se risulta necessario proteggere l'impianto dovrà:

- essere affidato ad un professionista abilitato l'incarico di progettare l'installazione delle protezioni (SPD) in modo conforme a quanto stabilito dalle Norme CEI 81-1, 81-4 e 64-8 (archiviare il progetto);
- essere affidata ad una ditta abilitata l'installazione delle protezioni previste dal progetto (archiviare la dichiarazione di conformità ed i relativi allegati).



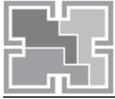
18. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALLE APPARECCHIATURE ED ALLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Il materiale didattico utilizzato nelle aule normali non presenta rischi specifici significativi.

I dipendenti eseguono verifiche periodiche delle attrezzature didattiche segnalando eventuali anomalie.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Le apparecchiature che saranno acquistate dovranno essere marcate "CE". [Priorità 1]
Proiettori di diapositive, lavagne luminose, sussidi didattici: viene emessa una disposizione di servizio affinché le apparecchiature didattiche a funzionamento elettrico siano sottoposte ad un controllo a vista prima del loro utilizzo; in particolare deve essere verificata l'integrità di spine, conduttori di allacciamento, dispositivi di protezione (tale incarico è affidato al personale ausiliario che ha in custodia le apparecchiature e ad ogni insegnante che ne richiede l'utilizzo). [Priorità 2]



19. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALLA MANSIONE/ATTIVITÀ

19.1 LAVORI DI UFFICIO

Le attività impiegate quali comunicazioni con altri enti, produzione di documenti, attività amministrative, si svolgono nella sede dell'Istituto Comprensivo (via Cairoli).

19.2 ATTIVITÀ DIDATTICA IN AULA

L'attività didattica svolta nelle aule normali non presenta rischi specifici significativi.

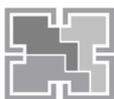
In particolare:

- non vengono utilizzate sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997 n. 52,
- non vengono utilizzati preparati pericolosi ai sensi del decreto legislativo 16 luglio 1998 n. 285.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Proiettori di diapositive, lavagne luminose, sussidi didattici: viene emessa una disposizione di servizio affinché le apparecchiature didattiche a funzionamento elettrico siano sottoposte ad un controllo a vista prima del loro utilizzo; in particolare deve essere verificata l'integrità di spine, conduttori di allacciamento, dispositivi di protezione (tale incarico è affidato al personale ausiliario che ha in custodia le apparecchiature e ad ogni insegnante che ne richiede l'utilizzo).

[Priorità 1]



19.3 LAVORO AL VIDEOTERMINALE

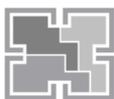
Le attività comportanti l'utilizzo di videotermini (lavori di ufficio) sono svolte in altro immobile.

19.4 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Le attività previste non comportano la movimentazione manuale dei carichi. Solo alcuni lavoratori possono essere chiamati a spostare con bassa frequenza pesi di lieve entità.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Il personale riceve dal DSGA idonea informazione su come operare quando effettua la movimentazione manuale dei carichi. [Priorità 1]



19.5 PERSONALE AUSILIARIO (COLLABORATORI SCOLASTICI)

I collaboratori scolastici svolgono attività di vigilanza, riordino e pulizia generica degli arredi e dei pavimenti. Utilizzano di regola detersivi e detergenti non classificati come sostanze o preparati pericolosi. Solo saltuariamente vengono impiegati detergenti classificati nocivi (Xn) o irritanti (Xi) o corrosivi (C); durante l'utilizzo di tali sostanze il personale adotta appropriati provvedimenti finalizzati a limitare il livello e la durata dell'esposizione; in particolare:

- l'assorbimento cutaneo viene evitato mediante l'utilizzo di guanti idonei marcati CE,
- il livello di esposizione viene limitato aerando i locali tramite l'apertura delle finestre,
- la permanenza negli ambienti nei quali sono state utilizzate tali sostanze viene limitato allo stretto necessario,

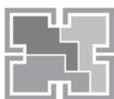
Adempimenti a carico della Direzione Scolastica

Consegnare copia del presente capitolo al personale addetto alle pulizie prescrivendo l'adozione delle misure e dei provvedimenti in esso evidenziati. [Priorità 1]

Il personale incaricato delle attività di pulizia dovrà essere informato circa i rischi connessi a tali attività; in particolare dovrà essere informato sui rischi e sulle misure di prevenzione e di protezione relative: [Priorità 1]

- all'uso di sostanze chimiche (detersivi e detergenti);
- alla movimentazione manuale dei carichi;
- all'uso e manutenzione dei dispositivi di protezione individuale.

Dotare il personale di guanti marcati "CE" di seconda categoria. [Priorità 1]



19.6 VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Come stabilito dal Titolo VII bis PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI del decreto legislativo n. 626/94 è stata effettuata la valutazione dei rischi da sostanze e preparati pericolosi.

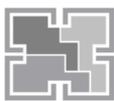
Il procedimento adottato é conforme a quanto stabilito dall'art. 72-quater del D.Lgs. 626/94 e sono state prese in considerazione le seguenti informazioni:

- a) proprietà pericolose degli agenti;
- b) informazioni sulla salute e sicurezza riportate sulle etichette e sulle eventuali schede di sicurezza;
- c) livello presunto, tipo e durata delle esposizioni;
- d) modalità di utilizzo;
- e) misure di prevenzione e di protezione adottate o da adottare;
- f) formazione e informazione del personale.

La valutazione dei rischi eseguita sulla base dei criteri sopra esposti, le misure di prevenzione e di protezione adottate o che saranno adottate sono descritte nei capitoli specifici relativi a "personale ausiliario", "Dispositivi di Protezione Individuale", "sorveglianza sanitaria", "formazione e informazione".

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Conformemente a quanto stabilito dall'art. 72 quater comma 6 del D.Lgs. n. 626/94, prima dell'introduzione di nuove mansioni o attività didattiche comportanti l'utilizzo di agenti chimici sarà aggiornata la presente valutazione dei rischi. [Priorità 1]



20. RUMORE

Nella scuola non sono installate apparecchiature che possono generare livelli di rumore superiori a 80 dBA.

21. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Non sono previste attività didattiche per le quali risulti necessario l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale. Per i dispositivi di protezione individuale da utilizzare durante le attività di pulizia vedasi il capitolo relativo al personale ausiliario (collaboratori scolastici).

22. SORVEGLIANZA SANITARIA

Non sono previste attività per le quali risulti necessaria la sorveglianza sanitaria.

In particolare il personale addetto alle pulizie:

- utilizza di regola detersivi e detergenti non classificati come sostanze o preparati pericolosi;
- utilizza detergenti classificati nocivi (Xn) o irritanti (Xi) con periodicità e durata limitata, tale da generare un rischio moderato inteso come tale dall'articolo 72-quinquies del D.Lgs. 626/96.

Le misure di prevenzione adottate sono sufficienti a ridurre il rischio; quindi sulla base di quanto stabilito dall'articolo 72 quinquies del decreto legislativo 626/94 la sorveglianza sanitaria del personale non é necessaria.



23. TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI

Principali norme di riferimento

D.Lgs. 151/2001 (Testo Unico); DPR n. 1026/1976

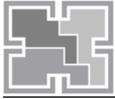
Come prescritto dall'art 11 del D.Lgs. 151 del 26/03/2001 (G.U. n. 96/2001) è stata effettuata la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento ed è stato riscontrato che al momento non sono previste attività che comportino il trasporto e il sollevamento di pesi, nonché lavori faticosi, pericolosi o insalubri, intesi come tali dalle norme in vigore a protezione delle lavoratrici madri.

Solo le dipendenti addette alle pulizie possono saltuariamente svolgere attività comportanti:

- utilizzo di detersivi (DPR 1124 Allegato 4, punto 42, comma G),
- stazionamento in piedi per più di metà dell'orario (D.Lgs 151/2001 - Allegato A comma G).

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

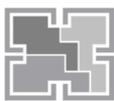
- VALUTAZIONE DEL RISCHIO DELLE ATTIVITA' COMPORTANTI L'UTILIZZO DI DETERSIVI (DPR 1124 Allegato 4, punto 42, comma G: detersivi). Le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento (fino a sette mesi dopo il parto) saranno adibite a mansioni che non comportano l'utilizzo di detersivi. [Priorità 1]
- VALUTAZIONE DEL RISCHIO DOVUTO A STAZIONAMENTO IN PIEDI (D.Lgs 151/2001 - Allegato A comma G: lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario). Le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento (fino a sette mesi dopo il parto) non saranno adibite a mansioni che comportano lo stazionamento in piedi per più di metà dell'orario giornaliero. [Priorità 1]



Come stabilito dall'art. 33 comma 10 del D.Lgs 626/94 (punto 7) in presenza di lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento sarà predisposto un ambiente idoneo per riposarsi in posizione distesa e in condizioni appropriate (vedasi anche la Circolare M.L. n. 66/97 del 6/5/1997, ottavo Comma). [Priorità 1]

Come prescritto dall'art. 11 comma 2 del D.Lgs. 151/2001 le dipendenti/studenti ed i rappresentanti della sicurezza saranno informati sui risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate. [Priorità 1]

Allo scopo di aggiornare la presente valutazione e di adottare eventuali ulteriori misure di protezione le dipendenti saranno adeguatamente informate circa i loro diritti e sulla necessità di informare il datore di lavoro in caso di maternità (consegna del certificato medico di gravidanza). [Priorità 1]



24. TUTELA DEL LAVORO DEI MINORI

Principali norme di riferimento:

- Legge n. 977 del 17/10/1967. Tutela dei bambini e degli adolescenti.
- D.Lgs. n. 345 del 4/8/1999 (G.U. n. 237 del 8/10/1999). Attuazione della Direttiva 94/33 CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro.
- D.Lgs. n. 262 del 18/8/2000 (G.U. n.224 del 25/9/2000). Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 4/8/1999, n. 345.

Dipendenti della scuola

Presso la scuola non operano dipendenti con meno di diciotto anni.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica.

[Priorità 1]

In caso di assunzione di dipendenti con meno di diciotto anni saranno rispettati i divieti e le prescrizioni stabilite dalle norme vigenti; in particolare – come prescritto dall’art. 8 del D.Lgs. n. 345/99 - la presente valutazione dei rischi sarà opportunamente adeguata con particolare riguardo a :

- g) sviluppo non ancora completo, mancanza di esperienza e di consapevolezza nei riguardi dei rischi lavorativi, esistenti o possibili, in relazione all’età;
- h) attrezzature e sistemazione del posto di lavoro;
- i) natura, grado e durata di esposizione agli agenti chimici, biologici e fisici;
- j) movimentazione manuale dei carichi;
- k) sistemazione, scelta, utilizzazione e manipolazione delle attrezzature di lavoro, specificatamente di agenti, macchine, apparecchi e strumenti;
- l) pianificazione dei processi di lavoro e dello svolgimento del lavoro e della loro interazione sull’organizzazione generale del lavoro;
- m) situazione della formazione e dell’informazione dei minori.



25. REGISTRO INFORTUNI

La scuola è dotata di un registro vidimato dalla ASL sul quale sono annotati cronologicamente gli eventuali infortuni di dipendenti e studenti.

26. CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Attualmente l'Istituto scolastico è dotato di cassetta di medicazione contenete i prodotti necessari per la medicazione di piccoli tagli e abrasioni (disinfettante, cerotti, garze sterili).

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

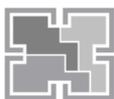
[Priorità 2]

Sulla base di quanto previsto dall'Art. 1 del Regolamento sul Pronto Soccorso la scuola rientra nel Gruppo B, pertanto é necessario mantenere almeno una cassetta di pronto soccorso contenente la dotazione indicata nell'Allegato 1 di tale Regolamento.

La cassetta di pronto soccorso dovrà essere custodita in luogo facilmente accessibile e noto a tutto il personale scolastico.

Accanto alla cassetta di pronto soccorso dovrà essere affisso un cartello indicante le modalità di chiamata del Soccorso di emergenza.

Un collaboratore scolastico viene incaricato dal DSGA di curare la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi contenuti nella cassetta di pronto soccorso; deve, in particolare, integrare i prodotti utilizzati e sostituire quelli scaduti.



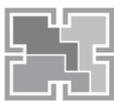
27. CONTROLLI PERIODICI

Con riferimento ai rischi connessi all'ambiente, agli impianti tecnologici ed ai dispositivi di sicurezza, viene programmato ed avviato un piano di controlli e verifiche annuali.

L'esecuzione di tali verifiche sarà svolta dal DS e dai collaboratori di presidenza.

In particolare saranno attivate verifiche e controlli a vista relativi ad accertare il mantenimento di livelli di sicurezza accettabili dei seguenti impianti, apparecchi, dispositivi e strutture:

- aperture di aerazione;
- carichi di incendio;
- estintori portatili;
- impianti di allarme;
- impianto di riscaldamento;
- impianti elettrici normali;
- impianto di diffusione sonora (allarme o campanello);
- impianto di illuminazione di emergenza;
- rete idranti;
- segnaletica di sicurezza;
- vie di fuga;
- apparecchiature di laboratorio;
- stato generale dell'immobile.



28. FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEL PERSONALE

28.1 FORMAZIONE SPECIFICA

I seguenti lavoratori devono partecipare a specifiche attività formative:

- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (dovrà partecipare ad un corso con durata e contenuti stabiliti dal DM 16/01/1997 art. 2: durata minima trentadue ore).
- Incaricati delle azioni di emergenza e di intervento in caso di incendio (tali lavoratori dovranno partecipare ad un corso con durata e contenuti stabiliti dal DM 10/3/98 Allegato IX, Comma 9.5, per attività a rischio di incendio MEDIO: corso tipo B, durata otto ore).

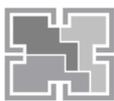
Tali corsi vengono organizzati dall'amministrazione scolastica valendosi di reti di scuole.

Addetti al pronto soccorso

Come previsto dal Regolamento di Pronto Soccorso, gli incaricati dovranno partecipare ad una specifica azione di formazione con contenuti e durata conformi a quanto indicato nell'allegato 4 di tale Regolamento (durata dodici ore).

Il corso dovrà essere tenuto da personale medico e organizzato dall'amministrazione scolastica valendosi di reti di scuole.

La formazione dei lavoratori designati dovrà essere ripetuta con cadenza triennale almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico (Modulo C dell'Allegato 4 del Regolamento; durata quattro ore).



28.2 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DI BASE

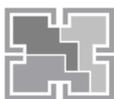
Tutto il personale parteciperà ad azioni di formazione con contenuti conformi a quanto previsto dall'art. 1 del DM 16/01/1997 (G. U. n. 27); in particolare saranno illustrati i seguenti argomenti:

- contenuti salienti del D.Lgs 626/94 con particolare riferimento ai diritti e ai doveri dei lavoratori nel campo della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro;
- rischi legati alle mansioni svolte ed all'ambiente di lavoro;
- l'esito della valutazione dei rischi, e le misure di prevenzione e di protezione adottate;

Tutti i dipendenti riceveranno inoltre una informazione antincendio conforme a quanto stabilito dall'Allegato VII (Commi 7.2 e 7.3) del DM 10/3/1998 e parteciperanno alle esercitazioni periodiche (prove di evacuazione).

Conformemente a quanto previsto dal Cap. 12.0 del DM 26/8/92, l'intera scolaresca verrà coinvolta nelle esercitazioni antincendio, nel corso delle quali saranno messe in pratica le procedure di esodo e di primo intervento previste dal piano di emergenza.

VEDI MODULISTICA PIANO DI EMERGENZA 2008.



29. PIANO DI EMERGENZA

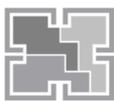
È stato predisposto e adottato un piano di emergenza 2008 conforme a quanto stabilito dall'Allegato VIII del DM 10/3/1998. Tale contiene le seguenti informazioni.

DESCRIZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

1. caratteristiche delle vie di esodo (corridoi, scale, porte)
2. numero delle persone presenti e loro ubicazione
3. numero delle persone con incarichi specifici in caso di incendio
4. individuazione delle zone sicure per l'esodo

DESCRIZIONE DELLE MISURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

1. azioni che i lavoratori e gli studenti devono compiere in caso di incendio
2. specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio
3. procedure per l'evacuazione
4. modalità di chiamata dei soccorsi
5. misure per assistere gli allievi



FORMAZIONE E INFORMAZIONE

1. livelli o programmi di formazione e informazione dei lavoratori e degli incaricati per l'emergenza conformi a quanto stabilito dall'Allegato IX del DM 10/3/1998
2. provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale e gli alunni siano informati sulle procedure da attuare in caso di incendio e/o di esodo (avvisi, segnaletica, punti di raccolta)

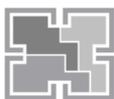
PLANIMETRIE

Il Piano inoltre include planimetrie riportanti:

1. le caratteristiche distributive dell'edificio, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree e alle vie di esodo
2. il tipo, il numero e l'ubicazione degli estintori, degli idranti e degli impianti di spegnimento
3. l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica
4. l'ubicazione delle aree di raccolta dopo l'esodo

Sono previste due esercitazioni ogni anno scolastico per l'abbandono dell'edificio.

VEDI MODULISTICA PER EVACUAZIONE DISTRIBUITA AL PERSONALE.



30. ALTRI ADEMPIMENTI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO

Il Datore di lavoro in applicazione di quanto prescritto dal D. Lgs. 626/94, dovrà:
[Priorità 1]

- apporre la propria firma a pag. 2 del presente documento;
- designare gli addetti alla prevenzione incendio e al primo soccorso e provvedere alla loro formazione;
- mettere a disposizione dei Rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori il documento di valutazione dei rischi e l'eventuale documentazione funzionale alla sicurezza;
- in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 11 del D.Lgs. 626/94, promuovere una riunione annuale convocando il Rappresentante per la sicurezza;
- promuovere gli interventi di formazione e di informazione descritti nell'apposito capitolo;
- archiviare la documentazione comprovante l'effettuazione degli adempimenti prescritti.